

**NUMERI** La Campania peggiora sugli attualmente positivi e i nuovi casi. Ricoveri sotto la soglia di saturazione

# «Siamo nella quarta ondata»

La Fondazione Gimbe: 46,1 per cento di decessi nella settimana 21-27 luglio

DI **MARCO PERNA**

**ROMA.** Un incremento di nuovi casi e decessi, in aumento anche i ricoveri con sintomi e le terapie intensive. È quanto emerge dal monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe per la settimana 21-27 luglio.

**I NUMERI DEI CONTAGI.** In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano 111 decessi (+46,1 per cento); +24 in terapia intensiva (+14,5); +417 ricoverati con sintomi (+34,9); +20.559 isolamento domiciliare (+42,9); 31.963 nuovi casi (+64,8); +21.000 casi attualmente positivi (+42,6). Nella settimana 21-27 luglio, rispetto alla precedente, in tutte le regioni eccetto il Molise si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi e in 40 province l'incidenza supera i 50 casi per 100.000 abitanti. In Campania si registra una performance in peggioramento per i casi attualmente positivi per 100mila abitanti (145) e si evidenzia un aumento dei nuovi casi (27,2 per cento) rispetto alla settimana precedente. Nessuna provincia ha fatto registrare più di 50 nuovi casi ogni 100mila abitanti nell'ultima settimana. Restano costantemente sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica (5 per cento) e terapia intensiva (2) occupati da pazienti Covid. «Il virus circola più di quanto documentato dai nuovi casi identificati, di fatto siamo entra-

ti nella quarta ondata» afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, a fronte del nuovo monitoraggio settimanale della Fondazione. «Continuano a salire i nuovi casi settimanali, sottostimati - avverte Cartabellotta - dall'insufficiente attività di testing e dalla mancata ripresa del tracciamento dei contatti, reso sempre più difficile dall'aumento dei positivi». E gli ingressi giornalieri in terapia intensiva, spiega Marco Mosti, direttore operativo della Fondazione Gimbe, «continuano lentamente a crescere: la media mobile a 7 giorni è di 14 ingressi al giorno rispetto ai 10 della settimana precedente».

**I DATI SUI VACCINI.** A fronte della diffusione della variante Delta che si avvia a diventare prevalente, quasi 3,2 milioni di over 60 non hanno ancora completato il ciclo vaccinale e 2,06 milioni (11,5 per cento) non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose con rilevanti differenze regionali (dal 19,9 della Sicilia al 6,4 della Puglia) e 1,11 milioni (6,2) sono in attesa di completare il ciclo con la seconda dose. Degli oltre 4,5 milioni di ragazzi tra 12 e 19 anni, poco più di 670mila (14,7 per cento) hanno

completato il ciclo vaccinale e quasi 765mila (16,8) hanno ricevuto la prima dose di vaccino anti-Covid. In questa fascia di età il 68,5 (3.121.710 ragazzi) risulta ancora totalmente scoperto, peraltro con differenze regionali molto rilevanti: dall'85,9 per cento dell'Umbria al 61,4 dell'Abruzzo. In Campania la popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 54,4 per cento, dato sopra la media italiana del 52,3, a cui aggiungere un ulteriore 7,9 (media Italia 11,3) vaccinata solo con la prima dose. La popolazione di età compresa tra i 12 e i 19 anni che non ha ricevuto nessuna dose di vaccino è pari al 62,5 per cento (media Italia 68,5). Hanno completato il ciclo vaccinale l'84,4 degli over 80 (media Italia 92) a cui aggiungere un ulteriore 3,5 (media Italia 2,7) solo con prima dose. Immunizzato l'80,9 per cento degli over 70 e il 70,9 degli over 60, mentre gli ultrasessantenni che non hanno ricevuto nessuna dose di vaccino sono il 13,7 (media Italia 11,5).

«Un'insufficiente capacità di testing e non è ripreso il tracciamento»

Quasi 3,2 milioni di over 60 non hanno completato ancora il ciclo vaccinale



Peso: 47%



Peso:47%